Anno VII - 1854 - N. 351

L'OPINIONE

Venerdì 22 dicembre

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 23	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — *Le lettere, i richiami, ecc.*, debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 21 DICEMBRE

POLEMICA RELIGIOSA IN FRANCIA

La stampa periodica di Parigi è tutta intenta a discussioni religiose con gesuiti ed oltramontani. Giammai essa non si è maggiormente occupata come attualmente di dogmi e di storia della chiesa, di disquisizioni teologiche e di credenze. Distratta dalle quistioni legislative e dai dibattimenti parlamentari, essa si era rivolta alla quistione sociale, si era creduta in debito di venir in soccorso di quanto l'uomo ha di più sacro e la società di più prezioso, la proprietà ed i diritti della famiglia.

Rassicurata ora dalle utopie sociali, che si volevano far prevalere in modo poco socievole, dove eserciterà la sua attività e la sua polemica se non nelle discipline religiose? Cattolica o volteriana, gesuitica od incredula, la Francia passa colla rapidità del fulmine da un partito religioso all'altro, da un'opinione all'altra, dalla fede all'incredulità e dall'incredulità alla fede, da Voltaire a De-Maistre e viceversa.

Diciamo partito, perchè a Parigi la religione è come la politica, affar di partito e di moda. Noi riteniamo che appunto per essere la Francia proclive a considerare la religione sotto un aspetto parziale, le sette non possano prevalervi ed il protestantismo non possa gittarvi profonde radici e farvi proseliti, preferendo i francesi l'indifferenza a qualunque sforzo per esaminare la propria credenza ed andar in traccia di quella ch'è o può lor sembrar la vera.

Ma il ridestarsi della polemica religiosa è un sintomo non guari propizio ed incoraggiante pel partito ultramontano. Il divoto *Univers*, colle sue esagerazioni, colle sue intemperanze, colla intolleranza più odiosa e colle pretensioni più assurde ha avvertito il partito liberale del pericolo che correva se mai lasciava che gli ultramontani facessero progressi ed acquistassero il diritto di imporre altrui le proprie opinioni e fare stare a stecchetto gli avversari.

Che vediamo noi adesso? Il clero diviso, ed i preti incominciare a manifestare opinioni differenti. È un vescovo ottuagenario, noto per la guerra mossa in altri tempi all'università di Francia, all'insegnamento superiore ed alla filosofia che manda questo straziante lamento. È il vescovo di Chartres, il vecchio e focoso Clausel de Montalt che rompe il silenzio, per additare il male che alla chiesa francese fanno gl'imbroglioni pieni d'artifizi e di cabale, che adoperano la calunnia per arma e denigrano a Roma il clero francese.

Le dissensioni del clero si rivelano nei giornali religiosi. L'*Univers* che non distingue fra la discussione e l'oltraggio è in guerra coll'*Ami de la Religion* e col *Correspondant*. Questi due giornali hanno tendenze liberali, quello respira da tutti i pori l'assolutismo; chiede il ristabilimento del feudalismo, insiste per l'abolizione della libertà dei culti e della libera discussione.

L'*Ami de la Religion* piglia la società qual è, e, sebbene non troppo liberale, non osa domandare ciò ch'è contrario all'indole dei francesi; l'*Univers* reputa invece possibile qualunque cangiamento per forza se non per amore, ed è alla testa del partito di broglioni condannato dal vescovo di Chartres.

I liberali furono avvertiti, ed incominciarono una lotta, la quale ha un aspetto religioso, ma è infatti ingaggiata in difesa della ragione e della libertà. Il movimento religioso è importante per una nazione quanto il movimento politico. Se la religione è difesa e sostenuta dall'intolleranza, mette freno al movimento politico e minaccia qualunque libertà, individuale e sociale.

Egli è per questo che il *Siècle* e la *Presse* come il *Journal des Débats* e la *Revue des Deux Mondes* discordi in politica sono uniti nella loro opposizione agli oltramontani. È curioso il vedere Eugenio Pelletan far nel *Siècle* il processo a'gesuiti, intanto che il sig. Peyrat imprende lo stesso assunto nella *Presse*. La definizione del dogma dell'Immacolata ha pôrto argomento di due articoli al signor Peyrat, ne'quali rivive lo spirito di Voltaire, ma di Voltaire educato alla scuola del secolo decimonono, ed al sig. Laboulaye di pubblicare ne' *Débats* una dissertazione, in cui l'erudizione va congiunta a squisito ingegno e ad una tenerezza di cui i gesuiti non saranno guari soddisfatti.

E la *Revue des deux Mondes*, la quale lascia che il signor Rémusat assuma la difesa del protestantismo e ne riveli la vitalità, e che il signor Renan faccia l'apologia del deismo ed esprima i suoi dubbi intorno alla avvenire delle religioni? L'*Univers* si lagna che Voltaire risorga dal sepolcro, e l'*Union* piange l'audacia delle tendenze ostili alla religione. Ma chi ha risuscitato Voltaire ed ha accesa la guerra contro la religione? Sono appunto gli uomini dell'*Univers*, che, rappresentando la religione quale sostegno del dispotismo, e facendo voti perchè essi soli abbiano il diritto di discutere, ed i loro avversari il dovere di tacere e di non rispondere neppur alle ingiurie, hanno richiamata l'attenzione della stampa sopra una quistione vitale pel nostro secolo e destata ragionevole diffidenza.

Torquemada è un anacronismo in Francia, non meno che negli altri stati. La reazione che si manifesta nella stampa periodica di Parigi è molto significante, e tutte le luminarie e le processioni del mondo non valgono ad attenuarne la gravità od a scemarne gli effetti.

L'intolleranza ebbe ovunque le stesse conseguenze. Avendone noi fatta l'esperienza, possiamo agevolmente comprendere l'origine e le tendenze dell'attuale polemica religiosa de'più importanti giornali francesi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giacchè di cadastro si parla abbondantemente nel susseguente nostro articolo saremo in questo assai brevi. L'on. Menabrea ed il signor ministro dei lavori pubblici si contesero quest'oggi il campo e la Camera accordò loro una sostenuta e benevola attenzione, quale infatti la meritava l'importanza dei loro discorsi improntati di quella erudizione che nessuno vorrà rifiutare ad alcuno dei due contendenti.

Il signor Menabrea sostiene la necessità di una più scrupolosa e precisa misurazione del paese da ottenersi col sussidio dell'alta geodesia: il signor ministro all'incontro, non perdendo di vista lo scopo principale dell'operazione, si limita a desiderare bensì più di quello che noi vogliamo, ma meno però di quanto il suo avversario pretende. Il signor ministro addusse ad esempio il censimento fatto nel secolo scorso nell'antico ducato di Milano e la Camera prestò molta attenzione alla storia di quell'operazione dalla quale si ebbero tanti benefici risultamenti.

Fu una seduta dalla quale i cultori della scienza ponno a ragione andar lieti e che onora il nostro parlamento; noi quindi, anche per questa sola ragione, dobbiamo congratularci con quegli uomini distinti che con tanto valore la illustrarono.

LA LEGGE PER L'ESECUZIONE DEL CATASTO.

II.

Dopo aver dichiarato e dimostrato in parte come noi crediamo facile ed economica l'esecuzione delle mappe catastrali ove se ne lasci l'incarico a' singoli comuni, i quali naturalmente avrebbero un grandissimo interesse, perchè fossero ben eseguite; non lusingandoci che questa nostra proposta possa essere accolta, senza prima dimostrare i gravi inconvenienti che si incontreranno seguendo il sistema proposto dalla legge in discussione, ci faremo ad esaminare il merito del lavoro finora preparato, e dal governo e dalla commissione della camera, per promuovere l'approvazione della detta legge.

I quattro fascicoli distribuiti alla camera contengono:

1. La relazione della commissione ed il progetto della legge colle riforme da essa commissione proposte;

2. I riscontri avuti dalla commissione sulla distribuzione del lavoro del catasto, sul personale da impiegarvisi e sulla spesa che per esso s'incontrerebbe;

3. Una memoria sul sistema proposto dal ministero per la formazione delle reti trigonometriche comunali;

4. La discussione sostenuta tra il ministero e la sottocommissione della camera riguardo ad un esperimento da premettersi per decidere sul modo di fare una triangolazione preventiva all'esecuzione del catasto.

Esaminiamo il contenuto delle suddette memorie, pel quale esame ci è forza progregire nell'ordine inverso di quello tenutosi nella pubblicazione degli atti ufficiali del parlamento.

La discussione che ebbe luogo fra la sottocommissione della camera ed il ministero per sapere se e come si avrebbe fatto precedere una triangolazione all'esecuzione delle mappe catastrali cominciò poco destramente da parte del ministero che non volle farsi garante dell'esame della triangolazione già operata dal regio corpo dello stato maggiore. Allora la commissione richiedeva qual fosse il sistema di triangolazione che la direzione del catastro avrebbe proposto di adottare. Ne venne la risposta che proponeva la misura di una o più basi in ciascuna comune da farsi *con canne metriche teodolite*. Questa fu la bestemmia geodetica del signor Rabbini per la quale la sottocommissione dei signori Menabrea, Colli e Despine ebbero ragione di gridare allo scandalo. Diffatti per chi sa quali sieno le difficoltà della misura di una base, che deve servire alla triangolazione di un paese, e che conosca quanto pochi sarebbero gli operatori capaci di ben eseguirla, il sentirsi proporre di fare la misura di cinque a seimila di queste basi, è veramente cosa un po' strana e tale da non cattivare molta considerazione a chi la propose.

Non è egli infatti ammesso e dalla scienza e dalla pratica che, per fare la triangolazione di un paese si suole premettere la misura di una sola base, a condizione però che questa sia misurata con tutta quella squisitezza e precisione che la scienza e la pratica suggeriscono? La topografia di un paese non è essa tutta appoggiata al grande principio che, misurata una volta una base con precisione, se ne possono ottenere colla triangolazione infinite altre che sono dotate di una precisione uguale a quella con cui fu misurata la prima? Sarebbe dunque operare contro i principii della scienza, l'affaticarsi a preparare da capo misure di migliaia di basi, e peggio poi il pretendere che queste potessero farsi con mezzi ed operatori ordinari. Quando si è potuto da taluno proporre *le canne metriche* per misurare una base, bisogna dire che chi faceva tale proposta non sapeva quanta importanza si sia posta da coloro che operarono prima di lui, perchè il processo della misura avesse luogo non con canne da porsi in testa le une alle altre, ma con regoli, le cui divisioni si potessero far collimare, ponendoli paralleli ed a contatto fra di loro; e quanto non si è pensato ad ingegnose combinazioni per procurare l'esatta collimazione, anche a differente livello! Ai profani alla scienza, ma che pur dovessero prender parte in questa decisione, basti il sapere che l'esattezza della misura di tali basi reputasi non tanto dipendere da tutte le suddette combinazioni per la collimazione dei regoli, quanto da continue osservazioni sulla temperatura loro durante la misura, la quale dà luogo a correzioni di molta importanza, comunque si avvisi di far la misura durante la notte per isfuggire all'influenza di troppo forti variazioni durante il giorno. Le basi per fondamento delle triangolazioni fatte misurare da diversi governi, sono in numero assai limitato, e tutte lo furono da uomini distinti nella scienza e non senza aver dato luogo a qualche incertezza.

Ci sia dunque permesso conchiudere: o si vuol fare una mappa catastrale e in tal caso si lascino operare i geometri agrimensori capacissimi di fare una buona mappa; ma se si viene a parlare di basi e di teodoliti non si lascino operare le persone che non sanno qual sia il fondamento di una triangolazione, che propongono di misurare una base colle *canne metriche* e di misurarne cinque o seimila imperfettamente in vece di misurarne una sola a perfezione. Ciò pel caso come se non esistesse una base ed una triangolazione di primo e secondo ordine: in questo caso la misura delle cinque o seimila basi sarebbe inoltre una spesa gettata, a meno che si dimostrasse gettata quella che fece il R. corpo dello stato maggiore, ciò che pensiamo sia difficile di provare. Dunque o catasto senza base, senza triangoli, senza teodoliti e fatto da geometri agrimensori, o se volete basi, triangolazione e teodoliti lasciate fare e chi ha già cominciato, e deve saper fare.

Non possiamo terminare di parlare della memoria che contiene la discussione sulla misura delle basi per l'esecuzione del catasto senza meravigliarci di quella ridicola sfida che si era proposta pei due sistemi con cui proseguire la triangolazione. Non sarebbe egli vergogna per la scienza di accettarla, quasi che la certezza dei suoi principii dovesse essere accertata dalla destrezza di un operatore che ne facesse l'applicazione? Trattandosi di scienze esatte, chi le intende non ne dubita, e chi non le intende non deve giudicarne.

L'altra memoria sul *sistema proposto dal ministero per la formazione delle reti trigonometriche comunali*, tende a dimostrare la necessità delle triangolazioni appoggiate alle basi di cui si è più sopra parlato. Il catasto pel suo scopo finanziario non ha bisogno di triangolazioni, e volendole introdurre per isquisitezza di precisione, si prolungherà immensamente l'operazione, si renderanno inutili o saranno male impiegati tutti quei geometri già esperti operatori di mappe catastrali, che nulla sanno di triangolazioni nè conoscono gli istromenti che per esse occorrono.

Il governo ha saviamente insistito ne' suoi rapporti per far conoscere che altro è fare una carta topografica di un paese, altro è farne il catasto; poi quando fu ad esporre che cosa intendeva di fare per eseguire il catasto, disse di voler far quello che solo occorre per fare una carta topografica. Noi vorremmo chiedere al sig. Rabbini se egli crede che la massima parte degli operatori del suo futuro catasto sarà in caso di far uso e forse anche solo di intendere l'uso dei punti trigonometrici che egli intenderebbe di dar loro. Tutte le testimonianze prodotte per quanto fu ordinato o fatto in Francia ed in altri paesi provano appunto che avendo mischiata carta topografica con mappe catastrali si è finito con pessimi risultati. Ma quando si vuol parlare di triangolazioni si è già entrati nella regione della topografia, ed allora se questa si vuol premettere, dovrebbe essere fatta come si deve e non con processi, il cui solo ordinamento è un errore, dal quale non verrebbe che perdita di tempo, di danaro e confusione nei risultati. Il paese possiede già un'ottima carta topografica; dategli un catasto anche mediocremente fatto quanto alle mappe, e gli avrete reso un grande servizio.

La memoria che risguarda la distribuzione del lavoro catastrale, l'organizzazione del personale e la spesa occorrente pel medesimo è assai più fertile di utili ragguagli. Crediamo però di osservare che il voler premettere una definizione dei confini potrà molto prolungare e complicare l'operazione; nel sistema di regolare le imposte per mezzo di un catasto, chi paga l'imposta è il fondo non la persona, e se alcuno è per errore intestato di ciò che non gli appartiene deve egualmente pagare, salvo a far eseguire le occorrenti rettificazioni. Sarebbe una singolare pretenzione quella che all'atto della compilazione di un catasto che è già un'operazione abbastanza complicata, si volessero definire anche tutte le divergenze per confini fra comuni o fra proprietari. All'atto di rilevare le parcelle di fondo si deve bensì procurare di attribuirle ai comuni ed alle persone alle quali appartengono, ma in caso di controversia il possesso o gli atti più probabili di possesso determinano a chi deve essere intestato il fondo senza mai fermarsi per questo genere di incertezze che sono estranee allo scopo del catasto.

La definizione di Roma e l'Austria. Uno dei maggiori benefizi della libertà di stampa a noi è sempre sembrato quel generoso sentimento di equità, di tolleranza o di imparzia-

lità che ci fa ammettere nelle colonne dei nostri giornali i documenti più disparati ed ostili dei partiti politici, senz'altra riserva per parte nostra, oltre quella di discuterli, di approvarli o censurarli secondo che la ragione ci detta. Comècchè libertino, per servirci di una pia ma assai crassa spiritosaggine degli amici dei nostri nemici, il giornalismo piemontese tolse dal giornale ufficiale di Roma e stampò senz'altro il supplemento in cui sono descritti i riti e le più o meno festive, se non festose, solennità che dentro e fuori della Basilica Vaticana ebbero luogo per la definizione e promulgazione del dogma dell'Immacolata. In qual modo mostrò la sua tolleranza, la sua imparzialità il governo austriaco in questa circostanza?

La deferenza, la stima, la pietà che ha pel pontefice e per le sue definizioni dogmatiche quel suo buon amico e vicino, consiste del prestargli, all'occorrenza, le sue baionette, è vero; ma a patto di alzare le spalle ai suoi oracoli e di metterli sotto sequestro quando non gli vanno a sangue e li trova indigeribili.

La relazione ufficiale di Roma dice:

« Nel decreto il sommo pontefice ha solennemente definito:

« Essere domma di fede, che la beatissima
« Vergine Maria nel primo istante della sua
« concezione, per singolare privilegio e
« grazia di Dio, in virtù de'meriti di Gesù
« Cristo, salvatore dell'uman genere, fu pre-
« servata immune da ogni macchia della
« colpa originale. »

Questo fiore di definizione dogmatica parve all'amica delle baionette enormemente incredibile. La *Gazzetta ufficiale di Milano* ebbe dunque ordine dal governo di sopprimere il paragrafo, persuaso del resto che la robusta fede settaria de'suoi amici piemontesi avrebbe anche troppo abbondantemente supplito al suo silenzio.

Noi non sappiamo se le autorità austriache che così ordinarono siano cattoliche o luterane, evangeliche o israelitiche, zinganiche o di altra fra le religioni che dominano nel colossale, rigenerato, compattissimo impero unitario austriaco, ma se ci è lecito di timidamente manifestare ciò che è successo in noi, diremo che l'immunità concessa a Maria in virtù dei meriti di Gesù Cristo che non era ancor nato, parve anche a noi sulle prime una faccenda un po'seria . . . . e diffatti ci fu d'uopo di non poco coraggio congiunto ad uno sforzo sovrumano di fede per piegare la testa davanti a quelle cime di Roma.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una nuova lista di 26 pensioni.

— Con ordini ministeriali del 10 dicembre 1854, ebbero luogo le seguenti variazioni e disposizioni nel personale della amministrazione dell'insinuazione e demanio;

Viotti Giovanni Giuseppe, insinuatore a Savona, traslocato all'uffizio di Sarzana cui è unito il ramo delle ipoteche;

Maccagno Giovanni Battista, insinuatore a Nizza Monferrato, traslocato a Savona;

Massuero Luigi, insinuatore a Ciriè, traslocato a Nizza Monferrato;

Delbecchi Giacomo, insinuatore a Demonte, traslocato a Ciriè;

Demora Domenico, insinuatore applicato alla direzione di Savona, traslocato a Demonte;

Dessi avv. Antonio, volontario, nominato insinuatore con R. decreto del 25 agosto 1854, destinato insinuatore applicato alla direzione di Savona;

Cima Giovanni Battista, insinuatore a Corneliano, nominato emolumentatore con R. decreto del 7 dicembre 1854, destinato a Genova;

Salussoglia Giuseppe Luigi, insinuatore a Dogliani, traslocato a Cornegliano;

Bozino Achille, insinuatore a Luserna, traslocato a Dogliani;

Puxeddu Francesco, insinuatore a Masullas, traslocato a Luserna;

Fenoglio Giovanni, insinuatore applicato alla direzione di Torino, traslocato a Masullas.

FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. Il professore Felice Chiò fu eletto a deputato del collegio di Crescentino.

Atti di beneficenza. Uno stimabile negoziante di questa città, tanto generoso quanto modesto, ha testè trasmesso alla società di mutua beneficenza de' commessi ed apprendisti commercianti un'obbligazione di stato di lire mille.

Giornale. Ci si annunzia che colla fine del corrente mese perdiamo un confratello nell'aringo politico. Il giornale IL PARLAMENTO cessa le sue pubblicazioni.

Guida dei viaggiatori. Il sig. Lossa, che tiene uffizio di pubblicità, ha pubblicata la terza edizione della sua *Guida pratica pei viaggiatori in Torino*. Essa è arricchita, e si può ritenere il miglior indirizzo che possano procurarsi non solo i viaggiatori, ma anche i torinesi, i quali vi trovano molte indicazioni relative alle strade ferrate, alle poste ed al commercio.

Movimento diplomatico. Il sig. Salino, vice-console di Sardegna a Lione, fu testè elevato al posto di console con destinazione a Venezia. Questo onorevole rappresentante della nazione piemontese, le relazioni col quale sono così piene di amenità, ed i cui atti posero in rilievo la lealtà e la devozione, è vivamente rimpianto non solo dai savoiardi e piemontesi, il cui numero è considerevole nella nostra città, ma ancora da tutti quei nostri compatrioti ch'ebbero relazioni con lui. Il signor Salino deve trovarsi al suo posto pel primo del prossimo gennaio. (*Courr. de Lyon*)

Direzione generale della sanità marittima.

Essendo pervenute a questa direzione generale di sanità marittima dei regi stati notizie ufficiali sulla comparsa della febbre gialla in alcuni punti del littorale d'America, oltre quelli già prima infetti dal morbo, sono sottoposte alla quarantena imposta dalla convenzione sanitaria internazionale segnata in Parigi il 3 febbraio 1852, approvata tra noi con legge dello stato, tutte le derivazioni dalla Repubblica di Venezuela, quelle derivanti da Bahia nell'impero del Brasile, le procedenze da Galveston, Norfolk, Savannah, Charleston negli Stati Uniti d'America Settentrionale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 21 *dicembre.*

La seduta venne dal presidente aperta ad un'ora e mezzo. Un segretaro dà lettura del verbale dell'antecedente tornata. La camera si fa in numero alle due ed il verbale è poi approvato nel corso a mezzo della seduta.

Seggono sul banco del ministero Cavour, Paleocapa ed il regio commissario Rabbini.

Michelini G. B. presenta la relazione sul progetto di legge concernente i segni e marchi distintivi nelle cose d'industria e commercio.

Seguito della discussione sulla formazione del catasto stabile.

Continua la discussione sul sistema tecnico da seguirsi per la confezione di esso catasto.

Menabrea, continuando il suo discorso d'ieri, sostiene che, seguendosi la rete trigonometrica già in parte stabilita dallo stato maggiore, si sarà sicuri di aver una maggior esattezza; che il difetto principale del catasto francese quello fu appunto di non essersi fatta convenientemente la triangolazione comunale; che la maniera di misurazione colle basi comunali, propugnata dal ministero, sarà di assai difficile applicazione nelle località montagnose; che questo sistema non è punto, come vuole il regio commissario, omogeneo alle operazioni del catasto; che per compiere la triangolazione di terzo ordine non saranno più necessarie che un 700,000 lire; che solo col suo sistema si provvederà a che si possa poi tener conto delle mutazioni di proprietà e di coltura; che la grande triangolazione dello stato maggiore servirà a controllare la giustezza delle operazioni del catasto, molto meglio di quello che non lo possano fare verificatori ed ispettori, dovendo i risultati di quelle coincidere coi calcoli istituiti, mentre nel sistema del ministero non si saprà se l'errore sia incorso nella triangolazione o nelle altre operazioni. Adduce l'esempio del catasto di Baviera, dove si procedette appunto per grandi triangolazioni; e di quello del cantone di Ginevra, dove si fecero tre triangolazioni, una generale, una secondaria ed una terziaria o comunale. Se si vuol raggiungere la precisione bisogna collegare le operazioni parziali ad un'operazione generale; bisogna scendere dall'alto in basso, venire dal grande al piccolo, e non viceversa. (*Sono le* 3 *e* 1/4 *e la seduta è sospesa per* 10 *minuti.*)

Continua l'oratore dicendo che, nel Belgio, la difficoltà delle operazioni catastrali derivò appunto dalla mancanze di operazioni geodetiche, e legge in appoggio un brano di un discorso pronunciatosi nel congresso di statistica di Brusselles. Non vuol già che la camera decida una questione tecnica, la quale dev'esser decisa dagli uomini tecnici; ma in una questione così grave devesi provvedere a che sia raggiunta la maggior esattezza delle operazioni, e che si trovi nella loro stessa natura il mezzo di controllarle. Fa quindi una proposta, la quale dice dover le operazioni catastrali esser collegate fra loro e coordinate alle operazioni geodetiche già istituite dal regio corpo dello stato maggiore (*bravo! bravo!*).

La proposta *Menabrea* è da molti appoggiata.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici: Non intendo confutare le dotte elucubrazioni del deputato Menabrea. Egli parlò appoggiato alla scienza e, adottandosi il suo sistema, le operazioni riuscirebbero della maggior esattezza desiderabile. Io mi limiterò ad osservazioni pratiche, che faranno veder se, nelle condizioni attuali del nostro paese, del sistema d'imposta, dei catasti irregolari o mancanti, sia il caso di entrare in questa via di un'esattezza geometrica o se non piuttosto convenga attenersi ad un sistema più semplice e più economico.

Io non credo che le buone teorie vadano mai disgiunte dai buoni risultati pratici. Ma c'è poi anche una questione d'opportunità. La maggior parte di questa discussione derivò da ciò che tutta la teoria e la pratica dell'alta geodesia la si vuol applicare anche al censo. Ed io credo che il censo abbia una teoria sua ed una sua pratica. Il catasto vuol essere esatto, siamo d'accordo; ma di una esattezza pratica nelle misure parcellarie, per ottenere la quale non fa bisogno di partire da operazioni di alta geodesia. Il deputato Menabrea disse che, che senza attenersi ai principii d'alta geodesia, non sarà possibile far luogo alle mutazioni che si succedono nel catasto stabile, per trapasso di proprietà o di cambiamento di coltura; ma io vedo che il censimento dell'antico ducato di Milano, ben lungi dall'esser stato fatto secondo quei principii, è pur tenuto con tale esattezza e regolarità che ogni proprietario può dal catasto rilevare ciò che possiede, anche nelle parti in cui fosse stato per avventura divisa la parcella.

Consento che l'alta geodesia, profittando delle science sorelle, della fisica, del calcolo, della geometria descrittiva, della meccanica, è giunta ad un punto di precisione veramente maraviglioso. Ma è necessaria questa maravigliosa precisione pel catastro? Quando il governo propose che si avesse a scostarsi dai lavori dello stato maggiore, non è già che dubitasse della loro esattezza, ma perchè credeva che la precisione sufficiente pel catastro non esigesse punto le operazioni di una terza triangolazione, che non è ancora compiuta.

Suppongo che tutti i proprietari d'un comune facessero fare un rilievo esatto di tutte le loro possidenze presentassero un piano parcellare come lo vuole il censo: ciò sarebbe sufficiente. Ma questo non si può pretendere e noi vogliamo d'altronde anche conoscere le proprietà pubbliche, le strade, i laghi. L'esempio però dimostra la maggiore semplicità del sistema del governo. I riclami che si fanno dai proprietari, circa il catasto, non si fanno già perchè non siano state le operazioni di questo coordinate alle superiori geodetiche, ma sibbene contro gli errori delle misure parcellari. Or bene, come potrà il signor Menabrea, coi suoi strumenti d'alta geodesia, le sue misure di angoli piuttosto che di basi, discendere a rettificare gli errori di queste parcelle, nel nostro paese massime, dove la proprietà è estremamente divisa? Bisognerebbe affidare queste rettificazioni all'agrimensura ordinaria e di qui appunto deriverebbero i più notevoli errori.

Per una terza triangolazione basteranno alcune centinaia di mila lire, dice il sig. Menabrea; ma, anche per confessione sua, ci vorrebbero 5 anni, ed in questi si possono mandar molto innanzi le operazioni del catasto. Abbiamo bisogno stringente e non dobbiamo pensare a far un monumento di perfezione. Quando si usi diligenza sufficiente, perchè sia con giusta perequazione assegnata a ciascun proprietario la sua quota d'imposta, credo che basti. Io non voglio nè scendere dall'alto al basso, nè rimontare dal basso all'alto; ma voglio scernere ciò che è sufficiente pel censo, da ciò che è necessario per l'alta geodesia e non involgere le operazioni censuarie in un mare di speculazioni. Sopporterò più volontieri la taccia d'ignorante, suggerendo cose pratiche e convenienti, più di quello che ambisca di esser detto una sublimità scientifica, perchè metta innanzi cose sublimi, ma non opportune nè necessarie.

Il censo dello stato di Milano sotto Carlo VI era un vero labirinto; quando sorse per la prima volta l'idea di far un censo basato sui veri principii censuari, senza rispetto per le persone, avendo riguardo ai sistemi di coltura, dividendo secondo le proprietà ed i modi di coltivazione. Allora il territorio di Milano era diviso in un gran numero di comuni, 2,400, ciò che accresceva non poco le difficoltà; la giunta però dichiarò che avrebbe all'uopo riuniti piccoli comuni in un solo. Nel 1719 si pubblicarono istruzioni di misurazione che non dirò potrebbero esser seguite anche oggi, giacchè allora mi meriterei veramente la taccia di ignorante, ma semplicije basate su giusti principii; nè si parlò punto di quistioni di alta geodesia.

Il matematico Marinoni consigliò l'uso della tavoletta pretoriana. Furono grandi clamori nel paese, perchè era uno stromento sconosciuto. I proprietari volevano seguir essi le operazioni di misurazione fatte colla canna e colla squadra. La giunta fece nel territorio di Melegnano esperimenti con quella tavoletta in contraddittorio dei proprietari e, fatti i confronti, risultarono esatti. Ma si oppose ancora che quello strumento non avrebbe servito su territorii montuosi. Altri esperimenti si fecero allora nella provincia di Como; poi fu adottata la misurazione colla tavoletta, partendosi da ciascun comune, come da centro, e mettendosi sui confini d'accordo i periti dei diversi comuni. Non dirò che non vi siano stati errori e reclami; ma si consideri che molti avversavano la tavoletta pretoriana, pochi la conoscevano: e i riclami cadevano sulla misura parcellare.

Non contesterò al dep. Menabrea che la misura diretta sia più soggetta ad errore che non la dedotta; ma ciò non può applicarsi ai bisogni del censo; giacchè, ammettendo anche che ci possa esser l'errore di un metro su 10,000, non è cosa che rilevi; gli errori vengono dalla misura parcellare; nè il censo milanese diede luogo a riclami, dopo le correzioni.

Si fece poi il catasto in altre provincie, ma sempre partendo dall'unità del comune. E nego che, in Francia, lo sconvolgimento del censo derivasse dal non essersi partiti dai principii di alta geodesia; ma derivò bensì dal non essersi abbastanza curato il sistema parcellare, dall'essersi divagato in altri sistemi e voluta poi aspettare la triangolazione terziaria, per uscire dal provvisorio.

Se noi avessimo già in pronto la rete ed i punti trigonometrici si avrebbe forse torto a non profittarne; ma non sono, ed in questo caso, io credo che sia assolutamente opportuno e necessario seguire il sistema più semplice. (*Bravo!*)

Voci: A domani!

Il presidente leva l'adunanza. Sono quasi le cinque.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito di questa discussione.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

« A Napoli è stato nominato il brigadiere Carascosa a ministro segretario di stato senza portafogli, don Murena a ministro segretario di stato per i lavori pubblici, e Bianchini a ministro segretario di stato per gli interni. »

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 19 *dicembre.*

Ho poco da dirvi quest'oggi.

La preoccupazione principale della giornata è il prestito. Stamattina fu messo tutto in movimento da una visita assai lunga del sig. Rotschild al ministro delle finanze, la quale diede luogo a comenti di ogni sorta che io non credo nullamente fondati, giacchè l'imperatore tiene sempre alle sue idee di prestito nazionale. Persistevasi a dire quest'oggi che il progetto di prestito sarebbe deposto sul banco dell'assemblea nazionale il 28 e che il rapporto sarebbe fatto di urgenza, per modo che le soscrizioni al ministero delle finanze e presso i ricevitori generali fossero aperte il 2 gennaio. La cifra sarà fra 4 e 500 milioni. Quanto al successo non è dubbio. La provincia contribuirà forse meno che la prima volta, ma le grandi case sono là per rilevare la rendita.

Quanto ai negoziati, ecco ciò che oggi si dice. Tutti quelli che appartengono o avvicinano il ministero degli esteri dicono che la guerra si farà più viva che mai. Quelli invece che sono della diplomazia tedesca affermano che le pratiche procedono sopra un buon terreno e che, se non si fa la pace, ciò non è più imputabile alla Russia, avendo essa accettato i quattro punti di garanzia.

Si parlò di un movimento o piuttosto d'un pronunciamento in Ispagna ed io credo questa nuova inesatta. Certo è che, grazie all'imperizia delle cortes, che perdono il loro tempo in querele personali, il governo costituzionale prova serie difficoltà a consolidarsi in Ispagna e si vedono già parecchi membri del partito progressista i quali spaventati si ritirano dalla lotta e vedono l'avvenire sotto i più neri colori. È da temere che tutto ciò non torni di profitto al governo assoluto; e non sarebbe accaduto, se Espartero fosse stato all'altezza dell'ufficio che è chiamato ad esercitare.

La borsa ha continuato il ribasso, del quale è cagione in parte il prestito. E poi il messaggio del presidente degli Stati Uniti non ha fatto una buona impressione, perchè, da una parte, egli dice che la differenza col console di Francia a S. Francisco non è terminata e, quanto all'affare Soulé, che il governo francese ha disdetta l'intenzione di voler rifiutare il passaggio per la Francia all'inviato degli Stati Uniti.

A ciò aggiungete che si riguarda come imminente in Inghilterra una crisi ministeriale. Sir John Russell non è più d'accordo co'suoi colleghi. Lord Aberdeen non è che per metà legato a lord Palmerston. Se il bill sugli stranieri non passa, come si teme, sarà questo il pretesto della crisi. Allora lord Aberdeen diverrà padrone della situazione; del qual cambiamento lascio a voi dedurre le conseguenze, che sarebbero immense.

L'imperatore ieri è andato al teatro del Ginnasio a vedere una nuova rappresentazione di madama Girardin, che ebbe il più grande successo.

La signora Stolz l'ha finita coll'Opera. Sebbene i giornali abbiano annunziato il suo grande successo, il pubblico parigino l'ha trovata vecchia, e siccome la Stolz ha dello spirito, si è avveduta che il tempo de'suoi trionfi era passato e però ha offerto di pagare i 50,000 franchi, che ella doveva in tal caso al teatro, e l'offerta fu accettata. Ora corre voce che essa ha imitato madamigella Cruvelli, ed è partita per Londra. E due! . . . .

A.

INGHILTERRA

Londra. I fogli inglesi di ieri mattina portano una notizia inaspettata. Il bill per l'arruolamento degli stranieri deve essere discusso quest'oggi alla camera dei comuni e il ministero ha risoluto di farne una quistione di gabinetto. Se il bill è rigettato, egli si ritirerà, e questo rifiuto è presentato come probabile dal *Times*, che parla in modo da far prevedere una crisi ministeriale.

È noto che alla camera dei lordi il bill non è passato senza opposizione e che l'effettivo degli arruolamenti da operarsi all'estero fu ridotto da 15,000 a 10,000. Questo risultato non presagisce al gabinetto un gran successo nella camera dei comuni. Il bill sembra molto impopolare.

AFFARI D'ORIENTE

Un dispaccio pubblicato dal *Morning Chronicle* porta che gli inviati di Francia, d'Inghilterra e d'Austria han comunicato separatamente, fin da sabato scorso, al sig. Manteuffel il trattato ratificato del 2 dicembre, con note distinte, chiedendo l'adesione della Prussia a nome di ciascuna delle tre potenze. Vuolsi ora che invece di aderire puramente e semplicemente al trattato, la Prussia cerchi di conchiudere colla Francia e coll'Inghilterra un trattato separato, che conterrebbe

senza dubbio le stesse stipulazioni. Se è vero, come dice il corrispondente della *Presse*, che il sig. Manteuffel pensi di mandare a Londra in missione particolare un membro dell'opposizione moderata, la detta voce potrebbe prendere qualche consistenza.

— Secondo la *Gazzetta di Colonia*, il signor Gorciakoff avrebbe dichiarato che egli considerava come terminata la sua missione in qualità di ambasciatore alla corte di Vienna.

— Scrivesi da Amburgo all'*Indépendance Belge* che un piano di difesa uniforme e generale delle piazze forti del littorale del Baltico fu adottato a Pietroborgo. Le fortificazioni di Sweaborg e di Helsingsfors, come quelle di Riga e di Revel, saranno considerevolmente ingrandite e distese dalla parte di terraferma, e presso ciascuna di queste piazze sarà stabilito un campo trincerato abbastanza provveduto di tutti gli oggetti indispensabili alla guerra ed abbastanza spazioso per tenervi riunito il numero di truppe che i comandanti generali stimeranno necessari alla difesa.

NOTIZIE DEL MATTINO

Crediamo che dimani il signor Cadorna presenterà la relazione sulla legge dei conventi.

Genova, 21 dicembre. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Essendosi per parte della società Nicolay aderito alle condizioni che il consiglio comunale deliberava di annettere alla facoltà d'introdurre in città per mezzo dei necessarii canali le acque derivate dalla Scrivia, era nell'adunanza di ieri letto il rapporto a ciò relativo in una colla proposta del consiglio delegato concernente le specialità del contratto da stipularsi.

« Il consiglio generale sanzionando oltreciò la proposta di esonerare la società Nicolay dal carico dell'innaffiamento delle contrade, dava con ciò manifesta prova della favorevole disposizione in cui fu sempre di agevolare, in modo conciliabile cogl'interessi del comune, il compimento di una pratica sì importante.

« Crediamo che questa deliberazione, per cui verrà procacciato un sì notabile accrescimento di comodo e d'utile agli abitanti, sarà accolta con generale soddisfazione come quella che seconda un desiderio e provvede ad un bisogno che andavano d'anno in anno facendosi maggiormente vivi e sentiti.

« Nella medesima adunanza il consiglio deliberava di dare facoltà al sindaco di trattare il convegno relativo alla offerta degli intraprenditori che si propongono, mediante le condizioni da stabilirsi, di aprire sei botteghe nei vari sestieri per la vendita di pane casalingo a prezzo discreto e prestabilito, in beneficio della classe meno agiata, durante la stagione invernale. »

AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Vienna, 18 dicembre.

Tutto il mondo politico si occupa ancora del trattato, e sebbene ne sia stato pubblicato il testo, le incertezze non cessano, e i partigiani della Russia si sforzano a dimostrare che il trattato è un artifizio condotto dall'Austria con particolare finezza e abilità, per sostenere i suoi interessi materiali al basso Danubio col mezzo di un protettorato esclusivo sopra i principati danubiani; e i più moderati di quel partito lo considerano come un mezzo impiegato dall'Austria per salvare l'integrità della Russia, supponendo che l'Austria in base a quel trattato farà accettare dalle potenze occidentali le condizioni di pace che aggradano a lei e alla Russia.

Quelli invece che tengono per le potenze occidentali non dubitano che l'Austria sarà costretta, fra breve, a rompere la guerra colla Russia. Nello stesso modo, dicono essi che il trattato fu imposto all'Austria dalle potenze occidentali colla minaccia di ritirare da Vienna i loro rappresentanti, così queste potenze progrediranno pure a costringere l'Austria a prendere parte alla guerra.

Il contegno della Prussia è ancora incerto ma esso non canta molto sui consigli delle potenze europee. Per un momento il re di Prussia era disposto a tener dietro all'Austria, ma considerazioni di famiglia, e senza dubbio la malattia dell'imperatrice di Russia, sua sorella, lo hanno trattenuto.

I diplomatici russi che stanno a Francoforte sono assai esacerbati contro la dieta di Francoforte, alla quale negano ogni vitalità ed indipendenza e infatti non hanno torto. Ma questo medesimo loro sdegno dimostra che sono ben lontani dal volere la pace.

I dispacci del conte Esterhazy, inviato austriaco a Berlino, assicurano che lo czar non è per nulla disposto a fare ulteriori concessioni e che tutti i mezzi messi in opera per indurlo a cedere furono vani.

Il *Lloyd* sta per comparire di nuovo, dietro i potenti appoggi che si adoperarono in favore del medesimo, e contrariamente alla pratica la sua sospensione non fu fatta con formale decreto pubblicato nei giornali. Ufficialmente non fu pubblicato altro che la semplice notizia data l'altro ieri dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*:

« Il giornale *Lloyd* è soppresso in applicazione dell'art. 22 della legge sulla stampa. »

La borsa fu ferma nei prezzi ma senza rialzo come senza ribasso. Prevaleva l'idea che il trattato dovesse condurre a trattative di pace, e si sosteneva pure la voce che il contratto della vendita delle strade ferrate sarebbe stato approvato verso la fine dell'anno.

Un giornale di Pest pubblica un brano del diario scritto dall'arcivescovo primate d'Ungheria durante l'attuale suo soggiorno a Roma. In esso dicesi che S. Em. ha presentato al cardinale Antonelli le carte che si riferiscono alla canonizzazione dell'arcivescovo di Gran Banfy Lukacz e di tre martiri di Cascovia. Il calendario ungherese sarà quindi arricchito di quattro santi. »

Il primate non ha dimenticato però se stesso, e ha pure presentato una memoria per la conservazione e ristabilimento dei suoi diritti di primato, e ciò sarà germe di una futura questione religioso-politica, se pure il governo austriaco permetta che la medesima venga discussa.

Ciò che ha esilarato il pubblico in quel diario è la narrazione della visita fatta dal primate ad una immagine di Cristo che muove gli occhi in modo miracoloso. Più di 54 testimoni avevano garantita al primate la verità di questo miracolo. Per quanto abbia fatto S. Em. non ha veduto niente, e termina per dichiarare: *Nos non fuimus digni mirabile hoc videre.* (Non siamo stati degni di veder questo miracolo).

Il primate discorse di molte altre cose, dei matrimonii misti e del concordato, ma non si verrà ad alcuna decisione neppure sopra questi oggetti, nei quali le idee del governo austriaco sono affatto divergenti da quelle di Roma.

—

Vienna, 18 dicembre.

L'imperatore d'Austria ha testè conferito a S. M. l'imperatore Napoleone il gran cordone dell'ordine di S. Stefano. Con questo viene corretto il dispaccio dell'altro giorno, nel quale parlavari del cordone di S. Andrea.

GERMANIA

Leggesi nella *Preuss. Zeitung*:

« Riceviamo da Parigi l'analisi di una circolare prussiana agli ambasciatori di Prussia presso le corti di Londra, Parigi e Vienna. Noi la pubblichiamo senza poterne guarentire l'autenticità quantunque il nostro corrispondente sia ordinariamente bene informato. Questa circolare esprimerebbe presso a poco quanto segue: Nelle difficili circostanze in cui si trova oggidì l'Europa, i governi germanici non si lasciarono guidare che dal loro amore per la pace. Nell'interesse di tutta l'Europa e onde conseguire un grande scopo, essi insistettero presso la corte russa, affinchè questa accettasse condizioni, cui un anno fa nessuno avrebbe creduto che la Russia potesse accettare. L'imperatore di Russia, cedendo ai desideri vivamente espressi dagli antichi suoi alleati, diede prova di una straordinaria moderazione. Ma le concessioni da esso fatte toccano l'estremo limite di ciò che è compatibile colla sua dignità. Se le mostruose esigenze manifestate da certi organi apparissero in una conferenza, i governi germanici non le appoggerebbero in nessun modo, e la responsabilità di un conflitto europeo cadrebbe gravemente sugli autori di tali esigenze.

Francoforte, 14 dicembre. Nell'odierna seduta della dieta il comitato militare riferì sul nuovo progetto del regolamento di guerra federale. Sul medesimo è stato già votato nell'ottobre decorso, ma i singoli voti non erano tali da poter prender tosto una deliberazione in proposito, per cui tutte le votazioni furono rimandate al comitato, il quale ha ora elaborato il nuovo progetto in base delle fatte proposte. Ne seguì la decisione di votare sul medesimo entro tre settimane. Del resto, la maggioranza si è pronunciata per l'accettazione di pressochè tutti i paragrafi. Di tutti gli stati non è che l'Annover, il quale mise in questione l'ammissibilità della votazione stessa.

In riguardo alla mozione molto importante, presentata dalla Prussia, concernente la soppressione ed il divieto delle pubbliche banche da giuoco, fu istituito un comitato composto della Prussia, del Baden e dell'Oldemburgo. Oltracciò seguirono ancora alcuni reclami di minor importanza.

Dresda, 13 dicembre. Il tribunale d'appello in Lipsia ha decretato la confisca e la distruzione dell'opera *Die sociale Geschichte der revolution in Oesterreich* (*Storia sociale della rivoluzione in Austria*) di Ernesto Violand. (Lipsia, Ottone Wigand, 1850)

Darmstadt, 17 dicembre. A rettificazione della comunicazione si partecipa che S. M. il re Luigi di Baviera fu preso da un profondo deliquio il 14, ma non ebbe alcun colpo apoplettico. Egli si trova, grazie al cielo, fuori di pericolo e in via di pronta guarigione.

(Dispaccio elettrico della *Gazz. d'Augusta*)

Monaco, 15 dicembre. Il re Luigi fu assalito ieri in Darmstadt da un colpo apopletico; però il dispaccio più recente annunzia una consolante miglioria, e aver il re passato una notte tranquilla. Queste notizie, com'è quasi superfluo indicare, destano qui il più profondo interesse.

DANIMARCA

Copenaghen, 14 dicembre. Il *Dagbladet* reca oggi un lungo articolo intorno al cangiamento del ministero. Esso è d'opinione che i nomi di Hall ed Andra servano di guarentigia che il ministero seguirà una politica concorde alle moderate esigenze del parlamento.

Il *Flyveposten* è del parere che la combinazione del nuovo ministero nulla offra da poter far supporre un cangiamento nelle basi della politica seguita dai ministri dimessi, specialmente quando si voglia considerare che l'anteriore ministero, riguardo allo sviluppo della costituzione del 26 luglio, aveva aderito alla proposta del parlamento. Il cangiamento ministeriale, dice il *Flyveposten*, è un enimma, che solo l'avvenire e la storia poranno sciogliere.

Il *Fadrelandet* crede che la nazione possa salutare il nuovo ministero con fiducia, ed attendere con pari fiducia il suo nuovo programma.

— Si ha da Nyborg, 12 dicembre: L'ammiraglio inglese Chads passò per qui con tre navigli da guerra veleggiando verso settentrione.

AMERICA

Ci perviene il messaggio del presidente degli Stati Uniti, documento che non presenta un grande interesse al dire dello stesso *New York Daily Times*, da cui ricaviamo i principali punti. Sulla politica generale estera il presidente annuncia il principio del non intervento nel modo più ampio, e specialmente respinge ogni pretenzione degli stati europei di ingerirsi negli affari dell'altro continente. Sull'espansione territoriale degli Stati Uniti, egli sostiene che esso è il risultato del legittimo esercizio dei diritti sovrani, che appartiene a tutte le nazioni e viene da taluno esercitato sopra una larga scala.

Intorno ai diritti dei neutrali, il presidente accenna di aver fatto a tutte le potenze la proposizione che sanzionerebbe non soltanto la regola che nave libera fa la merce libera, salvo gli articoli di contrabbando, ma anche il principio meno contestato alla proprietà neutrale dal contrabbando in fuori, sebbene a bordo di nave nemica debba essere esente da confisca.

« La Russia, dice il presidente, agì prontamente, ed una convenzione fu conchiusa fra quel governo e gli Stati Uniti, che provvede all'osservanza dell'annunciato principio, non solo fra di essi, ma anche con tutte le nazioni che accetteranno le medesime stipulazioni. Nessuna delle altre potenze è venuta fino ad ora ad una determinazione in proposito. Non so che sia stata fatta alcuna obbiezione, anzi quei principii furono riconosciuti essenziali per la protezione del commercio neutrale; ma l'unico apparente ostacolo ad adottarli generalmente sta nella possibilità che vi si vogliano connettere condizioni inammissibili.

« Il re di Napoli ha espresso al nostro ministro a Napoli la sua prontezza a concorrere nella nostra proposizione relativa ai diritti neutrali, e di fare una convenzione a questo proposito.

« Il re di Prussia approva interamente il progetto del trattato, ma propone un articolo addizionale perchè si rinunci alle lettere di marca. Un tale articolo, per le più ovvie ragioni, è desiderato dalle nazioni che hanno grandi stabilimenti navali in proporzione al loro commercio estero. Se fosse adottato come regola internazionale il commercio di una nazione che ha comparativamente una piccola forza navale, sarebbe alla discrezione del suo nemico, in caso di guerra con una potenza di decisa superiorità marittima. Il solo annuncio della condizione in cui gli Stati Uniti sarebbero collocati dopo aver abbandonato il diritto di ricorrere alle lettere di marca, nell'evento di una guerra con una potenza di supremazia marittima, dimostrerà che questo governo non può ascoltare una tale proposizione. La marineria della prima potenza navale dell'Europa è almeno dieci volte più grande di quella degli Stati Uniti. Il commercio estero dei due paesi è quasi uguale, e quindi egualmente esposto a depredazioni ostili. In una guerra fra questa potenza e gli Stati Uniti, senza ricorrere da nostra parte alla marina mercantile, i mezzi del nostro nemico di far del male al nostro commercio, sarebbe dieci volte maggiore che da nostra parte. Non possiamo trar fuori il nostro paese da questa condizione ineguale con un tale nemico, a meno che ci volessimo dipartire dalla nostra politica pacifica e diventare una grande potenza navale. Questo paese non sarebbe meglio collocato in caso di guerra con una delle potenze navali secondarie. Sebbene la disparità navale fosse minore, pure la condizione più esposta dell'esteso nostro commercio darebbe loro un grande vantaggio sopra di noi.

« Se però le potenze primarie dell'Europa volessero concorrere nella proposizione di fare una regola di legge internazionale quella di esentuare le proprietà private sull'Oceano dalla confisca per parte degli incrociatori, come anche dei corsari, allora gli Stati Uniti si uniranno volontieri sopra questo largo terreno. »

Si legge nel *Wanderer* il seguente dispaccio telegrafico:

Iassy, 16 dicembre. Zadik bascià ebbe una scena con una persona conosciuta e di posizione assai elevata, e questa fu riferita a Costantinopoli.

I beni dei conventi greci che sono più ricchi del tesoro dello stato furono incamerati in conseguenza delle loro tendenze rivoluzionarie dirette contro la Porta ed altri governi.

Le divisioni francesi sono aspettate con molta impazienza nei principati. Il giornale *Romania literata* sarà pubblicato senza censura preventiva; il redattore principale è risponsabile.

Il teatro nazionale fu accordato per 10 anni al sig. Alexandry.

— Le ultime notizie giunte dalla Crimea non recano nulla d'importante. Il bombardamento che talvolta rimaneva sospeso ma soltanto per un paio d'ore, continuava. I rinforzi, come annunziò un nostro dispaccio telegrafico, erano arrivati al campo degli alleati, ma contemporaneamente rilevasi dai disertori che anche da parte russa erano giunti considerevoli rinforzi, sicchè non potevasi con sicurezza ritenere che gli alleati si trovassero in superiorità numerica alla fine di novembre. Cavalleria era pure già sbarcata, in tutto 8 squadroni, che per il momento non poteva troppo servire stante la cattiva condizione del terreno devastato dai replicati aquazzoni degli ultimi giorni. Il generale russo Erolitzki, ferito nella battaglia di Inkerman, è morto delle riportate ferite, e fu dagli alleati sotterrato con tutti gli onori dovuti al suo grado. Lord Raglan lo aveva visitato pochi momenti prima della sua fine. Fra i bastimenti che perirono nella tempesta del 14 trovavasi pure uno che porta ad Odessa 250 russi feriti; questa nave perì interamente alla vista di quel porto.

Di maggior importanza è la notizia giuntaci oggi che dei forti distaccamenti inglesi hanno occupato le alture che si stendono da Sebastopoli a Simferopoli, e vi si trincierarono fortemente. Da quelle posizioni con cannoni Lancaster possono gli inglesi colpire i bastimenti nel porto di Sebastopoli; sembra peraltro che i comandanti alleati attendessero l'arrivo dei nuovi razzi *à la congrève* francesi, per gettarli dai sunnominati punti sulla fortezza.

VARIETA'

Trattato elementare di matematica pura del professore Giuseppe Da Camin. *– Milano presso Giacomo Gnocchi editore libraio*, 1854 *— Deposito presso il libraio Evasio Rolando in Casale Monferrato.*

Il trattato suenunciato non è un'opera nuova; è la seconda edizione della stessa opera pubblicata da circa tre anni, della quale si sono smaltiti tutti gli esemplari, comunque una speciale edizione siasene arbitrariamente fatta in Napoli, dove la proprietà letteraria non è riconosciuta quale diritto internazionale.

Com'è naturale, il professore Da Camin, invitato ad una nuova edizione del suo trattato, effettuò in esso prima di prestare la sua adesione, tutte quelle modificazioni, che reputò atte a migliorarlo ed a renderlo sempre più appropriato allo scopo propostosi, cioè la istruzione della gioventù nelle nostre scuole secondarie.

Abbiamo lette con attenzione le parti dell'opera sino ad ora pubblicate, e sono quelle relative all'aritmetica ed alla geometria, e questa lettura ci offerse nuovo argomento per confermarci nell'opinione concepita da lungo tempo del professore Da Camin, di uomo versatissimo nelle scienze positive e dotato di quella lucidità di mente, e di quella perspicuità di esposizione, che lo qualificano uno dei più distinti e dei più benemeriti istitutori dello stato.

Il metodo adottato e costantemente seguito nel trattato, del quale discorriamo, è il più appropriato all'istruzione, siccome quello che principiando dalle prime ed elementari definizioni date con somma chiarezza e con particolare esattezza, istruisce i giovani alunni del soggetto proposto ai loro studi, e li abitua a non fare nella scienza un solo passo senza essere perfettamente edotti di quanto lo precede, promuove in essi il desiderio di conoscere la ragione intima delle proposizioni, e loro ispira ripugnanza per quelle operazioni di pura memoria, che farebbero dei nostri giovani tanti petulanti papagalli.

La materia si è completamente esaurita, e possiamo assicurare insegnanti ed alunni, che qualora si pongano a studiare quel trattato possono essere certi di ottenere nella scienza istruzione, non solo bastante a superare con lode l'esperimento degli esami di magistero, ma sufficiente puranco ad avere cognizioni non comuni in quelle materie.

Non esitiamo quindi nel raccomandare caldamente l'opera suenunciata a chiunque sente amore per l'istruzione della gioventù, ai provveditori ed ai direttori degli studi, ai presidi dei collegi ed a tutti gli istitutori pubblici e privati; e nello stesso tempo siaci permesso di qui deporre la pubblica espressione della nostra stima e della nostra affezione per questo egregio professore, che tolto dal turbine dei politici avvenimenti alla tranquilla istruzione dei suoi concittadini di Treviso, paga con usura il debito di riconoscenza per la ospitalità ricevuta in questo stato con una energica attività nella diffusione delle scienze positive, ed aggiunge nuovo splendore al Collegio Nazionale di Casale, che ha la fortuna e l'onore di annoverarlo tra i suoi professori.

G. M.

G. Rombaldo *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 22 dicembre 1854

Fondi pubblici

1848 » 17.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 87 25

1849 5 0/0 1 lugl. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 87 25

Id. in liq. 87 10 p. 31 x.bre

Contr. matt. in c. 87

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c 570

Id. in liq. 570 50 572 570 573 p. 31 x.bre, 573 50 570 p. 10 genn.

Ferrovia di Cuneo, 1 apr. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 505 p. 31 x.bre, 505 p. 31 genn.

Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 464 50 p. 31 x.bre

Contr. della matt. in liq. 463 50 p. 31 x.bre, 463 50 p. 31 genn.

Cambi

	Per brevi scad	Per 3 mesi
Augusta	255	254 3/4
Francoforte sul Meno	213 1/2	
Lione	100 »	99 30
Londra	25 10	24 90
Parigi	100	99 30

ASSOCIAZIONE

AL

DIRITTO

per l'anno 1855.

Nell'anno venturo IL DIRITTO avrà miglioramenti nella carta, nella stampa e nella redazione. Ci siamo assicurati numerosi corrispondenti, massime nelle provincie, essendo nostro speciale proposito di farci operosi ed imparziali interpreti dei loro bisogni e dei loro voti. Promettiamo un esteso bollettino mensile letterario e, se bisognerà, anche scientifico.

Coloro che si abbuoneranno durante il mese di gennaio prossimo godranno di un forte ribasso sul prezzo del Romanzo storico-contemporaneo di Alessandro Dumas:

I MOHICANI DI PARIGI

diviso in 30 volumi, edizione italiana o francese a scelta dell'abbuonato.

Il prezzo d'abbuonamento rimane il seguente:

Il prezzo d'associazione al solo giornale continua ad essere:	*Un anno*	*Un semestre*	*Un trimestre*
Per Torino	Ln. 30	Ln. 15	Ln. 8
Per le provincie	» 34	» 18	» 10
Al giornale con tre dispense al mese dei MOHICANI franche di posta:			
Per Torino	Ln. 40	Ln. 22	Ln. 12
Per le provincie	» 44	» 24	» 13

Tanto coloro che fossero già abbuonati, quanto quelli che si abbuoneranno dal 1° di gennaio, non avranno che ad aggiungere Ln. 3 allo ammontare del loro abbuonamento e riceveranno senza indugio, franche di posta, le dispense pubblicate a tutto dicembre.

A datare dal 1° gennaio prossimo, ogni copia del giornale costerà 20 cent. Alieni da ogni vanto od esagerazione, speriamo di far più di quanto promettiamo, mossi dall'amore del bene e dal desiderio di giovare per quanto sta in noi al nostro paese.

L'AMMINISTRAZIONE.

ETRENNES POUR L'ANNÉE 1855.

Société CREMIEUX Fils et L. ARNAUDY

NATURALISTES, *sur le port à Marseille.*

GRAND DÉBALLAGE d'objets d'utilité et de fantaisie,

tels que Porcelaines, Ecrans, Eventails, Tableaux, Bracelets, Robes brodées, Foulards, et une infinité d'autres articles dont l'énumération deviendrait trop longue. Tous ces objets sont CHINOIS.

L'on trouvera dans le même établissement une superbe collection d'*Oiseaux* vivants d'*Amérique*, tels que *Cordons bleux, Bec de corail, Amaranthes, Bengallis mouchetés, Veuves, Combassots, Collier rouge, Calfat, Monachine, Peruches ondulatus, Cacatoé grosse espèce*, l'*Auris de la Nouvelle Hollande*, et autres; grande quantité de perroquets de la rivière des Amazones et un bel assortiment de *Canaris pure race hollandaise.*

Le sieur Louis Arnaudy de passage en cette ville a l'honneur de prévenir MM. les habitants que son séjour à Turin est fixé jusq'au 3 janvier prochain, époque où il fera emballer et partir ses marchandises pour Milan; en conséquent il invite MM. les amateurs à bien vouloir visiter son établissement afin de s'assurer de la riche collection qu il à exposée au public dans le magasin place *Charles Félix*, maison *Magnani Giovanni.*

L'ouverture aura lieu dans la dernière quinzaine, du 15 au 20 décembre.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

NUOVI ARRIVI

DI TUTTI GLI OGGETTI NECESSARI ALLA

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Vasi in vetro di ogni dimensione e forma, *cinese, giapponese, etrusca* ecc. — *Cornets à Champagne — Boites à bijoux — Compotiers — Vide poches — Porte-allumettes — Pots-à-tabac — Suspensions* per lampade — *Corbeilles — Assiettes à bord plat — Assiettes recourbées — Vases Médicis — Vases Mignons*, ecc. ecc. — Grande assortimento di *Carte dipinte* per decorare i suddetti vasi, di mille svariati disegni — *Bandes* e *Bordures — Colori* appositamente preparati a base di *Bianco di Zinco* e vernice lucida per le tinte del fondo. — *Vernice* inalterabile premiata all'esposizione di Londra — *Penelli* di P a rigi, ecc. — *Istruzione* stampata indicante il metodo da seguirsi nel lavoro.

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

PER

LA PREPARAZIONE LINO E CANAPA

SENZA MACERAZIONE

A mente di quanto fu prescritto nel R. Decreto 3 corr., che cioè, 15 giorni dopo costituita la Società in accomandita E. G. Curti e C. per la preparazione lini e canape, debba il gerente convocare gli Azionisti in assemblea generale, allo scopo di *eleggere nel loro seno il consiglio di sorveglianza*, ed a termini dell'articolo 7 degli Statuti essendo detta Società costituita, sono invitati gli Azionisti della medesima a voler intervenire o farsi rappresentare a detta assemblea generale, che avrà luogo il 3 gennaio p. v. nella sala di direzione della medesima Società, n. 16, piazza Bodoni.

Torino, il 18 dicembre 1854.

Il Gerente E. G. CURTI

Le sostanze vegetabili che racchiude questo **Purgativo** furono scelte e combinate dietro il nuovo metodo purgativo del signor **DEHAUT**, in maniera da poter essere prese e digerite contemporaneamente coi migliori alimenti e colle bibite le più forti; ciocchè permette a ciascuno di scegliere per purgarsi il pasto e l'ora che meglio gli convengono per le sue occupazioni, evitando la nausea e la fatica che cagionano sempre le altre medicine. Questi preziosi vantaggi sono constatati da 25 anni. Le **Pillole Dehaut** sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano. Come semplice purgazione sono preferibili ad ogni altra, perchè non esigendo nè decotto nè dieta si può, occorrendo, prenderle per molti giorni di seguito senza disgusto. Ma questo gradito purgativo offre specialmente grandi vantaggi in varie malattie croniche, come *asma, catarro, erpeti, dolori, gastrica, ingorghi, emicrania, scrofole*, ecc.; perchè la buona nutrizione che si prende nel tempo stesso permette agli organi digestivi di sopportarle senza incomodo per tutto il tempo necessario alla guarigione (vedi l'opuscolo che si dà gratuitamente). Scatole di fr. 2, cent. 50, e fr. 5, a Parigi presso il sig. **DEHAUT**, farmacista, e presso i signori farmacisti e droghieri: *Torino*, Mazzucchetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Ginevra*, Viridet; *Firenze*, Pieri Luigi; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Brescia*, Bianchi; *Venezia*, Ungarato; *Trieste*, Serravalle; *Bologna*, Brunetti; *Ancona*, Vincenzo Belluigi; *Roma*, Maggi.

A LA COQUETTE

MAGASIN FRANCAIS, Portiques de St-Laurent vis-à-vis le Magasin de Rubans.

Lingerie — Broderie — Dentelles — Coiffures pour soirées — Cols impératrices au dernier genre — Nouveautés de Paris. — GRAND CHOIX DE FOULARDS.

Presso la Tipografia FRATELLI STEFFENONE e Comp., via S. Filippo, num. 21.

GLI ORATORI ITALIANI

IN OGNI ORDINE DI ELOQUENZA CIVILE, MILITARE, SACRA, FORENSE E PARLAMENTARE

TESTI DI LINGUA EDITI ED INEDITI

raccolti per

FRANCESCO TRUCCHI

membro di varie Accademie

Due eleganti volumi in-4° a due colonne di 40 fogli caduno.

PASTILLES-MINISTRES

Le persone deboli di petto che si affaticano coll'uso prolungato del canto o della parola ottengono i più felici risultati da questa pasta pettorale contro la tosse e le irritazioni della gola e del petto. — Ogni pastiglia porta il nome di PAJOT farmacista a Parigi. — Deposito a Torino presso il signor BASS, confettiere, piazza Castello.

Sanità di tutti!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone di tutte le nazioni, possono attestare la virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano meraviglia anche ai medici della più alta rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al Podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno deve considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e il perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che per mezzo di esso metodo, si otterrà

la Guarigione di tutte le malattie.

L'Unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi — Enfiagioni in generale, glandulari — Eruzioni scorbutiche — Fignoli nella cute — Fistole nelle coste, nell'addomine, nell'ano — Furuncoli — Gengive enfiate — Gonorrea — Gotta — Granchio — Infermità cutanee, delle articolazioni, delle anche, del fegato, dell'ano, de' testicoli, delle pudende, veneree per es: bubboni, canchieri, escrescenze, macchie, ulceri, ecc. — Infiammazione del fegato, dell'utero, della cute — Lombagine ossia dolore di reni — Mal di mammelle, di gambe — Morsicature di rettili — Oppression di petto accompagnata da difficoltà di respiro — Punture di zanzare, d'insetti — Reumatismo — Scabbia comune, de' droghieri, de' fornai — Scottature — Ticchio doloroso — Tigna — Tumori in generale, sulla lingua, su qualunque altra parte del corpo — Vene torte o nodose delle gambe.

Quest'Unguento si vende allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, e in tutti i paesi esteri presso i Farmacisti e altri negozianti dov'è emercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 f. 60 c. 4 f. 20 c. 6 f. 40 c.

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale è presso i signori fratelli FAESSA, *Droghieri in Torino.*

Presso l' UFFIZIO GENERALE D' ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9

BIBLIOTECA DA VENDERE

Libri a gran ribasso.

ALDINI. Gian di Nisida, 1 vol. Firenze 1852. L. 2.
AMARI. La guerra del Vespro Siciliano, nu vol. in-8 L. 1 30
ANNUARIO economico politico, 1 volume in-8 L. 1 50.
Archivio triennale delle cose d'Italia. Preliminari dell'insurrezione di Milano. Le cinque giornate di Milano, 2 vol. in-8 L. 8.
AUDISIO. Introduzione agli studi ecclesiastici, 1 v. in-12. L. 3.
BACONE. Sermoni fedeli, 1 v. in-8 L. 1 30.
BALDACCI. Grammatica teologica, 2 vol. in-8, Firenze; 1853 L. 3 50.
BALLEYDIER. Révolution de Rome, Genève, 1851, 2 volumi L. 3.
BAMBACARI. Esercizi spirituali per monache in-16 L. 1 30.
BARBIERI. Orazioni quaresimali, un vol. in-8°. L. 3.
— Opere complete L. 5.
BARCELLONA. Parafrasi dei Vangeli, vol. 2 in-8, Napoli, 1840 L. 7.
BARTOLI Prose scelte, volume unico in-12 L. 2.
BARRUERO. Elementi di Grammatica italiana 80 cent.
— Libro di testo, 1 volume in-12 80 cent.
BENS (Teologo). Sul Corpus Domini. Discorsi, 2 vol. in-12 L. 4.
BENTHAN. Tattica delle assemblee legislative, 1 vol. in-8 L. 1.
BERLAN. I due Foscari, memorie storico-critiche, con documenti inediti, 1 v. in-8 L. 1 25.
BERNARD. Le ali d'Icaro, volume unico in 8 L. 2.
— La pelle di Leone, 1 volume in-18 L. 2.
— La caccia degli Amanti, 1 vol. in-12 L. 1.
BIANCHI. I Ducati Estensi, 2 vol. in-12 L. 3 50.
BERTHET. L'ultimo degli Irlandesi, nu vol. in-12. L. 1 50.
BERTI. De Theologicis disciplinis, 5 v. in-8 L. 12
BESCHERELLE. Manuel usuel et populaire de la langue française, 1 vol. in-12 L. 1 75.
BESCHERELLE (Frères), Grammaire nationale ou Grammaire de Voltaire, de Racine, ecc. renfermant plus de cent mille exemples, un grosso vol. in-4 L. 5.
Biblia sacra vulgatae editionis Sixti V. et Clementis VIII, auctoritate recognita, 2 grossi volumi in-4 L. 8.
BLANC. Histoire de dix ans, 5 vol. in-8 Bruxelles ll. 10.
BORGHINO. Trattato d'Aritmetica L. 2.
BORIGLIONI. Dottrina cristiana, 2 v. in-12 L. 3 50.
BRANCA. Vangelo spiegato, 1 vol. in-4 ll. 4 50.
BRESSANVIDO. Istruzioni morali sopra la dottrina cristiana, Napoli, 1846, 2 vol. in-4 a due colonne L. 8.
Breviarium Romanum, in quo officia novissima Sanctorum, un grosso volume ll. 10.
Breviarium Romanum ex-decreto SS. Concilii Tridentini, ecc., 1 grosso volume in-12 L. 4.
BRUTO. Storie Fiorentine, 2 v. in-8 L. 4 50.
BULGARINI. Asedio di Siena, 2vol. in-12 L. 2.
— La Donna del Medio Evo, v. in-12 L. 2.
CACCIANIGA. Il Proscritto, 1 vol., Torino ll. 2.
CANALE. Opuscolo politico, 1 vol. in-8 L. 1.
CAPRILE. Quaresimale e Panegirici, 1 vol. in-8. L. 3.
CARMIGNANI. Elementi di dritto criminale, 2 vol. n-12 L. 4 50.
CARO. Lettere, v. 1 in-12, L. 1 30.
— Gli amori di Dafne e Cloe, 1 vol. ll. 1 50.
CARRANO. Vita di Florestano Pepe. L. 1.
— Difesa di Venezia, 1 volume in-12 L. 2 50.
CARTE SECRETE della polizia austriaca, 3 vol. L. 10.
CARUTTI. Principii del governo libero, un vol. in-8° L. 2.
CASTELVETERE (Bernardo da). Direttorio mistico per i confessori, 1 vol. in-12 L. 1 80.
CASTI. Novelle, 5 vol. in-18 L. 10.
CESAINI. Opere complete, 1 vol. in-8° L. 8.
CELLRI. Imitazione di Cristo. L. 1 50.
— Le Grazie, 1 vol. in-16 L. 1 40.
— Vita di G. C. N.S., 5 vol. in-12 Napoli 1849. L. 2 70.
— Opuscoli morali, 1 vol. in-8° L. 6.
— Lezioni storico-morali, 1 vol. in-8° L. 8.
— Fiore di Storia ecclesiastica, 2 vol. in-8° L. 14.
— Prose scelte, Napoli 1851, 3 vol. in-32 L. 2 25.
— Vita di S. Luigi Gonzaga cent. 60.
CIBRARIO. Storia di Torino, 2 vol. L. 7.
CICERONE. *De officiis, de senectute, etc.*, 1 vol. in-12 L. 2.
CHARDON. Trattato delle Tre Potestà maritale, patria e tutelare, 1 vol. in 4 Napoli, 1848 L. 10.
CHIAVES. Il giudice del fatto, 1 vol. in-8 L. 1 50.
CLARY monsignor Basilio. Lettere pastorali ed Omelie in-4 L. 8.
— Lo Spirito dell'Episcopato cristiano, 2 vol. in-4 L. 9.
Considerazioni sugli avvenimenti del marzo 1849 L. 1.
COOPER. Opere complete di chirurgia, 11 fascicoli in-8° L 9.
Compendio della Storia Sacra Romana, 1 vol. in-8 L. 1.
CONSTANT. Commento sulla scienza della legislazione di *Filangeri.* L. 1 50.
COSTA. Dell' Elocuzione ed Arte Poetica, 1 vol. L. 1 25.
CRILANOVICH. Due Destini, un opuscolo cent. 40.
CURCI. Fatti ed argomenti in risposta di Vincenzo Gioberti intorno ai gesuiti, 1 vol. in-4 L. 2.
D'ARLINCOURT. L'Italie Rouge, 1 v. in-8 L. 1 50.
DAVILA. Guerre civili di Francia, 5 vol. in-8°. Firenze, 1852 L. 15.
D'AYALA. Degli eserciti nazionali, 1 v. in-12 L. 1.
DE BONI. Scipione, memorie, 2 v. in-12 L. 2 50.
DE BRUNNER. Venezia nel 1848-49 1 v. L. 1 50.
DE DEO (Novae Disquisitiones) 2 v. in-8 L. 4 50.
DE FOÉ, Robinson Crosué, vol. unico in-4 splendidamente illustrato L. 12.
DELLE IDEE Napoleoniche. Pensieri del principe L. Napoleone, 1 vol. cent. 80
Democrazia italiana. Atti e Documenti, 1 vol. L. 1 20.
DEMOLOMBE. Corso del codice civile 2 vol. in-4 a 2 colonne, Napoli 1848 L. 12.
DESPRÉAUX. Competenza dei tribunali di commercio nelle loro relazioni coi tribunali civili, 1 vol. in-8 L. 3.
DE VIGNY. Stello, o i Diavoli turchini, 2 v. in-12 Napoli, 1849 L. 2.
Dictionnaire de poche espagnol-français et français-espagnol, 2 vol. in uno L. 4.
DIDEROT. Enciclopédie, Livourne 1788 21 vol. di testo e 13 di incisioni, grandi in folio legati alla francese L. 1200, per L. 400.
DIODATI, Nuovo testamento, 1 vol. in-32 legato L. 1 50.
— Bibbia 1 vol. in-12 L. 4 50.
Dizionario analitico di diritto e di economia industriale e commerciale, del cav. Melano di Portula, Torino 1843, 3 v. in-4 legati alla francese L. 24.
Dizionario Pittoresco della storia naturale e delle manifatture per E. Marenesi; con tavole incise sul rame e miniate, Milano 1845, 6 grossi vol. grandi in-8 L. 60.
Dizionario Classico di Storia naturale con rami miniati, fascicoli 84 L. 50.
DOCUMENTI *della guerra santa d'Italia*:
— Assedio e blocco d'Ancona, 1849 L. 1 25.
— Bologna 18 agosto 1848 L. 1 10.
— Cose toscane L. 1 20.
— Della rivoluzione siciliana L. 2.
— Avvenimenti militari nel 1848 L. 1 20.
— — nel 1849 L. 1 20.

Spedizione nelle provincie, franca di porto, *mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata.*

Tutte le Opere annunciate sono visibili nell'ufficio; esse sono garantite complete ed in ottimo stato.

Tip. C. CARBONE.